

TRA IL SAGGIO E L' AUTOBIOGRAFICO

## " Fuori dal gregge": quando i progetti innovativi sono divergenti

Oggi al Fulgor il venture capitalist riminese Magrini Nel suo libro consigli per chi vuole crescere RIMINI

ANTONIO MATURO Fuori dal gregge (Egea, 2018), il volume scritto da **Massimiliano Magrini**, è un testo stratificato. A tratti autobiografico, a tratti saggistico. Magrini, riminese, è stato il primo country manager di Google per il sud Europa, assunto nel 2002. Dopo sette anni si licenzia e diventa imprenditore e venture capitalist fondando Annapurna Ventures che col tempo si trasforma nell' attuale **United Ventures**. Cosa fa un venture capitalist? Principalmente, finanzia progetti imprenditoriali innovativi. **United Ventures** è a capo di un giro d' affari di oltre 50 milioni di euro e Magrini siede in più di un board nelle aziende che ha lanciato, anche nella Silicon Valley. Il libro racconta quali doti e capacità dovrebbero caratterizzare un venture capitalist, tuttavia la prosa non è quella dell' arido economicismo e neppure indulge a lista di consigli paternalistici e " vincen ti" alla stregua di un Ted in formato libro. Il modo attraverso cui Magrini giunge alla " profilazione" di questo tipo di imprenditore è sviluppato in modo dialettico, anche attraverso inaspettati richiami filosofici storici, come ad esempio la corrente del pragmatismo americano e l' analisi dei capitali famigliari della Firenze del Quattrocento. Inoltre, con la scusa di analizzare casi aziendali concreti, Magrini intreccia considerazioni geopolitiche (ad esempio sullo spirito imprenditoriale degli israeliani), dati economici poco esplorati (il mercato cinese dei fondi di investimento per il finanziamento di start up) e sue testimonianze personali sull' impegno dei vari governi che si sono succeduti negli ultimi 15 anni in tema di incentivi alle imprese e sostegno alla ricerca. Il sottotitolo del libro è Il pensiero divergente che crea innovazione. Un passo che illustra - a contrario - questa tesi è il seguente: «Ibm non prese sul serio il mercato dei personal computer e lasciò che nascesse Microsoft. Quest' ultima arrivò a dominare quella che originariamente era una nicchia di hobbisti e, successivamente, divenne la più grande società di software del mondo, ma non prese sul serio il mercato dei motori di ricerca e lasciò che Google diventasse il suo principale concorrente sui servizi digitali per le imprese. Anche Google commise lo stesso errore di sottovalutazione con Facebook, non comprendendo fino in fondo la natura dell' innovazione social che consente oggi alla società di essere l' unico vero competitor nella raccolta della pubblicità digitale». Concludono il testo, ma si tratta di una fine molto aperta, alcune pagine dedicate a come costruire una società "a imprenditorialità diffusa" in armonia con lo Zeitgeist, lo spirito dei tempi, contemporaneo. Sono pagine che animano e che mettono vogliono di fare, di agire, di modificare la realtà. Un' attitudine che in Romagna non si è mai affievolita ma che di tanto in tanto qualcuno ci deve ricordare. Chi meglio di un riminese che vive tra Milano e la California? Oggi alle 18 al Fulgor Magrini sarà ospite oggi alle 18 al cinema Fulgor di Rimini per la finale di Nuove idee nuove imprese, il bando che premia i migliori progetti di impresa meritevoli di sostegno.